CORRIERE TORINO

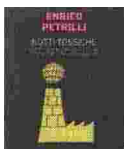
Quotidiano

Data 01-07-2021
Pagina 11
Foglio 1

«Il clubbing è un parco giochi e uno spazio di resistenza»

Letture e dj set alle Ogr per presentare «Notti tossiche» di Petrilli «Ho fatto del piacere un nuovo campo di ricerca sociologica»

La scheda



● Enrico Petrilli è nato a Torino nell'85 ed è assegnista di ricerca al Dipartimento di Sociologia dell'Università Milano Bicocca

● Stasera sarà ospite di *Ogr Summer Vibes* per presentare il suo libro *Notti tossiche* (Meltemi)

● Il quarto capitolo sarà musicato da Luce Clandestina, Cristina co-founder di Paynomind tous e Stefaniavos dj, conduttrice di Radio Banda Larga

● Inizio alle 19

«Fare del piacere un campo di ricerca per esplorare sociologicamente la micropolitica del clubbing»: è questo l'obiettivo di Enrico Petrilli, assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove sta svolgendo uno studio sulla securitizzazione della notte. Petrilli ammette di muoversi in un territorio poco esplorato, non bonificato dal passaggio degli accademici: non esistono i *pleasure studies*, neanche nelle università più temerarie d'oltremanica, e *Notti Tossiche. Socialità, droghe e musica elettronica per resistere attraverso il piacere* (Meltemi) può essere considerato l'apripista di un osservatorio privilegiato per studiare una socialità danzante di cui si vuole ricostruire una minuziosa genealogia. L'autore — dopo aver accompagnato Cosmo nel talk tour del suo ultimo album, *La terza estate dell'amore* — presenta stasera alle Ogr la sua ricerca sul mondo della notte, condotta tra Milano e Berlino. In versione «sonorizzata» con dj set.

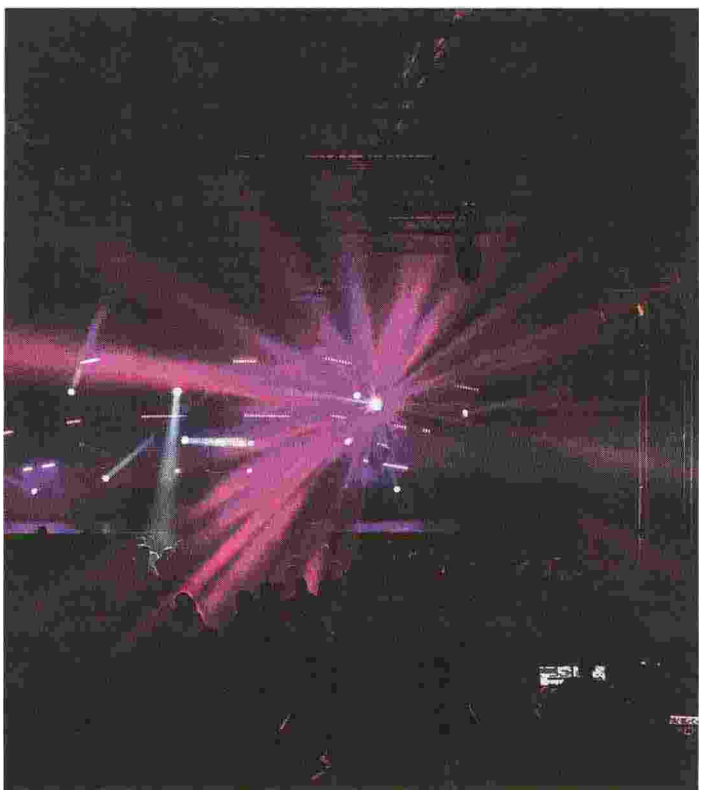
In *Notti tossiche*, il punto di vista del ricercatore coincide con quello del clubber, una mossa insolita per la ricerca sociale.

«Tradizionalmente le pubblicazioni in questo campo si focalizzano su questioni "patinate", più cool. L'elemento innovativo della mia ricerca consiste nel ritenere il corpo come strumento di produzione del sapere, di una conoscenza carnale sviluppata attraverso sensazioni ed emozioni: per questo ho studiato le esperienze fisiche dei clubber».

Al centro del libro c'è l'idea di rivalutare la «dimensione edonica dell'esistenza». Può spiegarci cosa significa?

«La nostra è tutto fuorché una società edonista. Il consumismo ha bisogno di corpi e soggetti eternamente insoddisfatti, pronti a mettere la propria capacità di provare piacere a servizio della produzione di capitale e della riproduzione della specie. Ho fatto miei gli insegnamenti di intellettuali e attivisti che hanno riconosciuto le potenzialità insurrezionali del piacere: il piacere è uno spazio di sperimentazione e scoperta personale, un sapere carnale derivato dall'esplorazione creativa del soggetto».

> Il ricercatore della Bicocca
> In un mondo schiavo della razionalità utilitaristica, il dancefloor permette di non essere produttivi e semplicemente se stessi



Società danzante Un'immagine d'archivio di un passato evento musicale ospitato alle Ogr (foto Getty Images / Giorgio Perottino)

L'idea per cui quella del clubbing sarebbe una semplice valvola di sfogo è completamente ribaltata. Diventa uno spazio di resistenza.

«Il divertimento notturno è considerato una perdita di tempo rispetto al successo scolastico o lavorativo, sociale o politico. *Notti tossiche* è il risultato di 18 mesi di ricerca etnografica nelle discoteche di Milano e Berlino, in cui ho imparato che ballare su un *dancefloor* permette un'immersione totalizzante in un nuovo orizzonte esistenziale. In un mondo schiavo della razionalità utilitaristica, il clubbing è un parco giochi dove è possibile sprecare ore a non essere produttivi; in cui non si è costretti a dare il meglio di sé, ma ci si può abbandonare a se stessi per vivere il momento».

Alle Ogr sarà affiancato da tre dj torinesi, cristina, Luce Clandestina e Stefaniavos. Cosa avete in programma?

«Collaboriamo insieme da tempo, da quando hanno sonorizzato per *i-D Magazine* un capitolo del libro. Un esperimento davvero affascinante per dare un'altra forma ai risultati della mia ricerca e andare oltre i limiti del testo scritto. Alle Ogr hanno carta bianca: ho massima fiducia in loro, il nostro obiettivo principale è continuare a sperimentare con le infinite sfumature della musica elettronica, provando a far appassionare il pubblico a sonorità meno conosciute e più, diciamo, provocatorie. Presentare *Notti tossiche* in un contesto come le Ogr diventa, poi, l'occasione per riflettere su quanto è successo negli ultimi dieci anni a Torino, dove clubbing e divertimento notturno sono diventati il nemico pubblico numero uno».

Vincenzo Santarcangelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

120634

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.